Il giovane industriale morto la notte scorsa in un incidente stradale sulle strade del Lago d'Iseo

Aveva 40 anni e dal 1980 era al vertice della società ereditata dal padre Achille e portata dalla C all'Europa

L'Atalanta piange Bortolotti il presidente dei miracoli

Cesare Bortolotti il presidente dell'Atalanta deceduto tragicamente in un incidente automobilistico

Il presidente dell'Atalanta, Cesare Bortolotti, ha perso la vita la scorsa notte in un incidente stradale mentre stava rientrando alla guida della sua «Mercedes» a Sarnico, nei pressi del Lago d'Iseo, dove abitava. Personaggio molto riservato, quasi timido, aveva 40 anni. Lascia la moglie e un figlio. In dieci anni aveva condotto l'Atalanta dalla serie C alla partecipazione della Coppa delle Coppe.

GIANFELICE RICEPUTI

BERGAMO. Le voci hanno cominciato a circolare in città di prima mattina, sotto un cielo livido e plumbeo che nemmeno il lungo e violento temporale della notte era riuscito a schiarire. Il tempo che le nubi si riaprissero di nuovo e dalla radio e dai centralini dei giornali arrivava la triste conferma. Sì, era proprio vero. Il presidente dell'Atalanta Cesare Bortolotti, quarant'anni il prossimo 29 settembre, aveva trovato la morte verso l'una e trenta in un tragico incidente stradale sotto l'infuriare del temporale a poche decine di metri da casa dove lo aspettavano la moglie Marta e il figlio Nicola di tre anni. Da pochi minuti aveva lasciato il Tennis club di Sarnico dopo aver passato la serata con gli amici a discutere della campagna acquisti e della partita inaugurale dei Mondiali a cui aveva intenzione di assistere a Milano. Appena imboccata la strada verso Predore che costeggia il lago d'Iseo, tradito probabilmente dal fondo viscido e da una pozza d'acqua, Cesare Bortolotti ha perso il controllo della sua Mercedes 190, andando a sbattere violentemente contro la cancellata del campeggio Eurovil. Le conseguenze si rivelavano subito gravissime: i primi soccorritori immediatamente chiamavano in soccorso una autoambulanza. All'ospedale di Sarnico il corpo di Cesare giungeva tuttavia privo di vita per le numerose ferite riportate nell'incidente. Nel cuore della notte la salma veniva composta nella sala mortuaria del nosocomio e lì giungevano in triste pellegrinaggio il padre Achille, la moglie Marta, i parenti, dirigenti e tecnici dell'Atalanta con in prima fila il direttore sportivo Giorgio Vitali, il general manager Franco Previtali e l'ex allenatore Emiliano Mondonico, da anni suo amico fraterno.

Cesare Bortolotti è stato il più giovane presidente della serie A. Giunse alla guida dell'Atalanta nel 1980-'81 succedendo al padre Achille, industriale nel commercio di prodotti petroliferi. In seguito a un gravissimo lutto, la morte dell'altro figlio giovanissimo Giuseppe, Achille smise addirittura di frequentare lo stadio. Arrivò giusto in tempo Cesare per vedere la squadra precipitare per la prima volta in serie C. Da lì cominciò però il rilancio che avrebbe portato la squadra in queste ultime stagioni a risultati mai raggiunti: una semifinale in Coppa delle Coppe, un sesto e settimo posto in campionato validi quali piazzamenti Uefa.

Di carattere schivo, alieno dal mettersi in mostra, Cesare Bortolotti non nascondeva nelle sue rare apparizioni pubbliche impaccio e quasi fastidio. Il suo rapporto con il pubblico e soprattutto con la famosa curva nord non è mai stato dei più calorosi nemmeno nei momenti più belli. L'ultima contestazione la subì proprio all'inizio della stagione appena conclusa, prima che la squadra infilasse la lunga serie di risultati positivi che l'avrebbe portata al settimo posto. Ad alienargli le simpatie degli ultrà erano soprattutto le sue prese di posizione contro gli eccessi e le violenze che hanno reso il tifo atalantino tristemente noto in tutta Italia, ultimo esempio la monetina di Alemao. La sua figura è stata perfettamente all'altezza di quella tradizione che ha reso nota l'Atalanta nel mondo del calcio come «la Juventus delle provinciali», grazie alla sua gestione seria e coerente, ideali a determinare un ambiente permeato di sicurezza e tranquillità. Quanto al vuoto apertosi nella società, è assai probabile che esso sarà colmato dall'attuale vicepresidente Ivan Ruggeri che proprio recentemente ha incrementato la sua partecipazione azionaria. Ma di questo si parlerà nei prossimi giorni. I funerali di Cesare Bortolotti si svolgono oggi pomeriggio alle ore 16 presso la parrocchia di Sarnico.

SuperBugno torna in sella nel «Criterium degli assi»

Primo impegno agonistico per Gianni Bugno (nella foto) dopo la trionfale conclusione del Giro d'Italia di ciclismo. Il campione della Chateau d'Ax parteciperà oggi pomeriggio a Bologna (partenza alle ore 17.00) all'8 «Criterium degli assi». Bugno gareggerà insieme a due avversari che hanno disertato il Giro: Maurizio Fondriest e Moreno Argentin. La corsa si svolgerà sul circuito dei Giardini Margherita che i ciclisti percorreranno 60 volte per un totale di 99 chilometri. Domani Bugno parteciperà alla 3 «Attraversata di Bologna» una cronoscalata di 3,800 chilometri.

Calcio scommesse Squadra inglese dalla A alla C

È durato solo undici giorni il sogno dello Swindon Town di giocare in serie A. La formazione inglese, appena promossa per la prima volta nella massima serie, è stata retrocessa in serie C per una serie di scandali collegati alle scommesse. Il provvedimento è stato deciso dalla Lega calcio dopo che erano emerse notizie di irregolari pagamenti ai giocatori nell'ambito di scommesse risalenti al 1985. «Questa sentenza – ha dichiarato l'allenatore dello Swindon, Gary Herbert – equivale a tagliare le mani a un ladro colpevole di un piccolo furto da negozio».

In svendita l'Alessandria l'ex squadra di Rivera

Continuano le traversie calcistiche dell'Alessandria, la formazione in cui militò Gianni Rivera agli inizi della sua carriera. Retrocessa in C/2, la società piemontese è da ieri in vendita. Lo ha annunciato il presidente Gino Amisano in una conferenza stampa spiegando che la sua decisione è motivata dall'andamento negativo della stagione e dalle contestazioni dei tifosi. Il prezzo della società sarà contenuto nel limite del contributo che la Figc erogherà nel prossimo anno alle società di C/2.

Blokhin si siede in panchina Allenerà in Grecia

Oleg Blokhin, l'ex stella della Dinamo Kiev e della nazionale sovietica, si accinge ad iniziare una nuova carriera calcistica come allenatore. Dalla prossima stagione siederà sulla panchina dell'Olympiakos Pireo, una delle squadre che militano nella prima divisione del calcio greco. Blokhin, vincitore nel 1975 del «Pallone d'oro» quale miglior giocatore europeo, ha firmato un contratto che lo lega per due anni alla formazione ellenica.

Basket, Portland raggiunge Detroit nella finale Nba Shampoo a Cantù

Pronto riscatto dei Portland Trail Blazers nella seconda partita della finalissima del campionato di basket Nba negli Stati Uniti. I Blazers hanno sconfitto per 106-105 i Detroit Pistons portando sull'1-1 la situazione fra le due squadre. Eroe della partita è stata l'ala Clive Drexler, miglior realizzatore dell'incontro con 33 punti, che ha segnato i due tiri liberi decisivi a due secondi dalla fine del primo tempo supplementare. In Italia, intanto, la pallacanestro Cantù ha annunciato l'abbinamento con un nuovo sponsor nella prossima stagione. La squadra lombarda porterà sulle maglie il marchio «shampoo Clear».

MARCO VENTIMIGLIA

Tennis
Graf-Seles gran finale in rosa

PARIGI. Graf e Seles, la campionessa celebrata e quella emergente. Una donna conscia della sua supremazia da una parte, una per la quale i tornei finiscono sempre il giorno della finale, e una ragazzina impertinente e indomabile dall'altra, piombata in una sola stagione ai vertici delle classifiche e dei guadagni mondiali. Sarà questa la finale del Roland Garros, la prima delle finali, quella femminile. Steffi Graf, in corsa per essere la prima donna a vincere per più di una volta tutti i tornei del Gran Slam, ha dalla sua, con il pronostico, sette anni di più (tre all'anagrafe) di esperienza sui campi di gioco internazionali e un gioco più vario e duttile. Più rigida la Seles nelle sue potenzialità tutte legate alla violenza dei colpi a due mani, diritto e rovescio, portati con incredibile anticipo e precisione. Una sorta di robot che una volta in movimento si ferma soltanto a fine partita. □ G.C.

Tennis. Sorpresa al Roland Garros: l'ecuadoriano elimina il muscolare Muster con un gioco elegante e domani incontrerà in finale Agassi

Gomez, un tocco di classe

Agassi-Gomez sarà la finale del Roland Garros. Questa la sentenza dei due match disputati ieri che hanno tolto dalla gara l'austriaco Thomas Muster e lo svedese Svensson che ha eliminato Leconte. La vera sorpresa è l'approdo in una finale del Grande Slam del tranquillo ecuadoriano, un giocatore di classe, ma e refrattario al tennis muscolare. Contro di lui l'americano tritatennis André Agassi.

GIULIANO CESARATTO

PARIGI. Con Gomez, l'ecuadoriano stanco, va in finale al Roland Garros il buon tennis di una volta. Un «buon uomo» Andres Gomez, uno dei pochi trentenni a resistere nel circuito mondiale assalito e spadroneggiato dai teen-ager. Resiste soprattutto perché è un diverso, lui pensa alla famiglia più che al tennis, gioca col figlio più che allenarsi, ama il football, oziare sulla spiaggia. Anche per questo vincere per lui è tanto più possibile quanto più corto è il match e così ha affrontato la semifinale impossibile della sua vita, contro il forzato dei campi da tennis, l'austriaco Thomas Muster, con una idea fissa in testa: «Mai fargli giocare la stessa palla, cambiare continuamente ritmo e colpi». È stato lui a comandare il gioco, uscendo con eleganza dalla pressione continua da fondo campo dei colpi pesanti di Muster.

Era iniziata nell'instabilità atmosferica la semifinale Muster-Gomez, e un equilibrio altrettanto instabile sembrava regnare sull'esito del match: da una parte gli «ace» e l'imprevedibilità dell'ecuadoriano e, dall'altra, la solidità e la tenacia dell'austriaco. Ma il Gomez di ieri voleva dire la sua sino alla fine e, dopo la prima partita vinta 7-5, ha esibito un repertorio di colpi che ha frastornato il diligente Muster, ha confuso le certezze dei suoi affondi, lo ha fatto dubitare della bontà delle sue fatiche. 6-1 in 24 minuti, la seconda partita è un monologo per Gomez, leggero e dinoccolato arriva dappertutto, alterna palle piatte e accelerate a smorzate irraggiungibili, inventa smash a bilanciere, fa suo il gioco di Muster stringendolo negli angoli più lontani dove schiaccia la pallina. A occhi bassi commenterà poi Muster la propria prestazione senza dire nulla di Gomez ma recitando soltanto il mea culpa: «Faceva freddo e non ho trovato il mio gioco, c'era vento e non ho potuto tenere la pressione sulla palla, di pesante oggi sentivo le gambe più che i miei colpi». Rabbia impotente la sua che stride con la rilassatezza del suo vincitore: «Sì, sono capace del meglio e del peggio. Ma, quando va bene, posso battere anche i migliori come è successo con Muster, uno che fa impressione per la capacità di giocare ore ed ore allo stesso modo».

Capacità di resistere che tuttavia Gomez rincontrerà nella finale con lo «show man» Agassi, vincitore in quattro set dello svedese Svensson un ragazzo compito e silenzioso che contro l'americano ha saputo mettere in campo soltanto pochi dei colpi che qui gli avevano dato qualche notorietà, quelli contro la stella locale Henry Leconte, cancellata nei quarti di finale quando già la Francia vedeva rinverdire un possibile successo sul proprio terreno. Agassi dunque, lo stravagante fringuello che cerca, prima che in campo, il successo sulla platea scioccandola con body e nastrini rosa e con i capelli decolorati che hanno fatto reagire gli austeri commissari del Roland Garros che reclamano per Parigi lo stesso rigore che regna a Wimbledon. Il gioco di Agassi, considerato favorito anche contro il fantasista Gomez, è comunque di una solidità impressionante, tutt'altra cosa dal profilo sbarazzino e scenografico dei suoi atteggiamenti. Svensson non ha avuto chance con lui. Una partita soltanto per lui, la terza, giusto il tempo dell'americano di rilassarsi prima di partire per l'assalto finale. Dinamismo, gioco di gambe eccezionale, scatto formidabile le sue qualità oltre a un diritto di assoluta efficacia. Con queste dovrà fare i conti domani Andres Gomez.

Risultati semifinali uomini: Gomez (Ecu) – Muster (Aut) 7-5, 6-1, 7-5; Agassi (Usa) – Svensson (Sve) 6-1, 6-4, 3-6, 6-3.

André Agassi

Atletica
Per Lewis un ritorno al ralenti

HOUSTON. Scomparso per qualche mese dalla pista per dedicarsi alla stesura della sua autobiografia, Carl Lewis è ritornato a gareggiare nel meeting di Houston di atletica leggera. Il «figlio del vento» ha però deluso le attese con una prestazione deludente nei 100 metri, la distanza in cui detiene il record mondiale con il tempo di 9'92. Lewis, apparso lontano dalla forma migliore, si è imposto con un modesto 10"42, un risultato che mette in forse la sua presenza ai campionati statunitensi in programma la prossima settimana a Norwalk in California. «Lewis – ha dichiarato il manager dell'atleta Joe Douglas – sta ora considerando la proposta di fare atto di presenza ai campionati nazionali. Una soluzione che gli permetterebbe di qualificarsi comunque per i Goodwill Games che si svolgeranno in luglio a Seattle».

TOTIP

Prima corsa	222
	1X2
Seconda corsa	XX2
	1X2
Terza corsa	12
	X1
Quarta corsa	2X
	12
Quinta corsa	X2
	2X
Sesta corsa	11
	X2

F1, prove in Canada. Le McLaren di Senna e Berger davanti a Prost

Sul circuito dedicato a Villeneuve la Ferrari insegue i suoi vecchi miti

Il circus della Formula 1 ha fatto tappa in Canada, sulla pista di Montreal intitolato a Gilles Villeneuve, protagonista su questo circuito di funamboliche prodezze. Nelle prima sessione di prove il più veloce è stato naturalmente Ayrton Senna davanti al compagno di squadra Berger e alla Ferrari di Prost. Quarto Nannini che ha preceduto Piquet, Boutsen e Nigel Mansell. Ottavo il francese Alesi.

Alain Prost parla con un tecnico durante le prove di ieri

MONTREAL. Dodici anni sono tanti, sempre e comunque. Quando poi sono collegati alla frenesia del mondo della Formula 1 diventano distanze interplanetarie che si perdono nella notte dei tempi. Non è così però per Gilles Villeneuve, indimenticato funambolo collegato inscindibilmente alla rosse Ferrari. Ancora qui, sul circuito di 4390 metri a lui dedicato, si ricorda la bella vittoria del 1978, quando da poco era entrato, quasi per caso, alla corte del «Drake». Alcuni dei piloti che hanno partecipato ieri alla prima sessione di prove ufficiali hanno avuto modo di conoscere bene il canadese, come Nigel Mansell, Riccardo Patrese, o Alain Prost. Per loro è stata l'occasione di tornare con la mente anche a quel 1981 che lo vide protagonista con la prima Ferrari turbo sotto l'acqua e il vento gelido. Una gara, una delle tante, per lui spettacolari e poco fruttifere, visto che dovette ritirarsi con la monoposto a pezzi, ma proprio quando della carrozzeria non era rimasto più nulla

Un fenomeno, quello di Villeneuve, forse irripetibile a cui ora si contrappone la fredda analisi dei moderni gladiatori del volante, che anche ieri hanno esternato la loro preoccupazione per una possibile gara bagnata. Una situazione non certo nuova che favorirebbe i soliti kamikaze dell'asfalto viscido, come Ayrton Senna, l'anno scorso dominatore nelle stesse condizioni fino a tre giri dal termine, o il belga Thierry Boutsen che invece vinse davanti all'altra Williams-Renault di Riccardo Patrese. Una prova d'appello quest'anno per le monoposto anglo-francesi, precipitate nell'oblio a Montecarlo dopo il successo ad Imola del padovano. Così come per la Ferrari, che qui si presenta per l'ennesima volta con fior di record alle spalle, ottenuti però nelle prove libere della scorsa settimana sul circuito francese del Paul Ricard. Alain Prost sembra fiducioso, anche a fronte di sostanziali novità alle sospensioni, studiate dal progettista argentino Enrique Scalabroni. Il quale deve ancora dimostrare che la sua 641/2 è migliore della vecchia 641 del fuggitivo John Barnard, che, se non altro, ha ottenuto l'unica vittoria di quest'anno in Brasile con lo stesso Prost.

Sul fronte Honda-McLaren, Ayrton Senna collauderà sul circuito inglese di Silverstone il nuovo motore a 12 cilindri, messo a disposizione dalla casa giapponese. «Tengo molto a verificare le potenzialità del nuovo propulsore – ha detto il brasiliano – anche perché ho l'intenzione di garantirmi il futuro con una macchina competitiva. A questo punto i soldi non sono più il mio principale obbiettivo». Parole che lasciano intendere che se il paulista non dovesse avere precise garanzie tecniche da Ron Dennis per il 1992, potrebbe anche propendere per un team diverso, anche a costo di un portafogli più leggero. E naturalmente sulla possibile destinazione futura dell'asso brasiliano si fa il nome della Ferrari, anche se la contemporanea presenza di Prost a Maranello creerebbe una difficile situazione di convivenza. Prime sommosse di un mercato già in ebollizione che vede al centro di tutto il talento emergente di Jean Alesi. Il pilota franco-siciliano, dopo la sua grande prestazione sul tormentato circuito di Montecarlo, con la sua rivoluzionaria Tyrrell potrebbe avere anche qui a Montreal buone chance.

SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno. 14.35 Sabato sport: Automobilismo, Alfa box – Boxe, da Fano, campionato italiano superleggeri: Ronzoni-La Grasta; 20.45 Mondiali di calcio, da Roma, Italia-Austria.

Raidue. 16.45 Mondiali di calcio, da Bari, Urss-Romania; 18.45 Tg 2 Dribbling; 20.15 Tg 2 Lo sport; 20.20 Il calcio è.

Raitre. 11 e 14.30 Tennis, da Parigi, Internazionali di Francia; 16.45 Mondiali di calcio, da Bologna, Emirati Arabi-Colombia; 18.45 Tg 3 Derby; 23 Processo ai mondiali.

Odeon. 14 Forza Italia; 15.30 Top motori.

Tmc. 8.30 Buon giorno Italia; 14 Tennis da Parigi, Internazionali di Francia. Mondiali di calcio: 16.30 Urss-Romania e 20.30 Italia-Austria; 23 Galagol: Emirati Arabi-Colombia (differita).

Capodistria. 12 Golden juke box-Sottocanestro; 14.15 Hockey Nhl; 15.15 Pallavolo, Brasile-Usa (replica); 17.45 Supermotocross; 19 Campo base-Sportime – Juke box; 20.30 Football americano: Illinois-Colorado; 22.15 Automobilismo, mondiale prototipi: Gp di Spa; 23.15 Calciomania (replica).

Radiouno. 8.30 Gr 1 Linea mondiale; 21 Italia '90: Italia-Austria.

Radiodue. 17 Italia '90: Urss-Romania ed Emirati Arabi-Colombia.

Alfa Lum

□ INFISSI
□ CONTROINFISSI
□ ZANZARIERE
□ PERSIANE
□ PORTONCINI
□ VERANDE

STRADA ACQUASALATA 1 · TEL. 0549/900984
47031 SERRAVALLE (REP. SAN MARINO)